

**B29 - Cecchi 1990, pp. 230-231, n. 129 - busta n. 1089/2,  
6000932**

Francesco Datini a Margherita, Firenze 06.07.1398 (Prato 06.07.1398)

Al nome di Dio, a d 6 di luglio 1398.

Ieri per Guliano di Ruberto da Vernio vi scrivemo una letera:

aretela auta e risposto; e se no, fate d'averla e rispondete.

L'aportatore di questa si il Rso e Pelegrino, che sta mecho, i qa'  
venghono per le bestie, cio per le mule; e pertanto datele loro, e fate  
ch'ele sieno bene ferate e, se bisogna, ungetele uno pocho drieto:  
dicho a te, Ghuido.

Per qela d'iersera vi disi voi aveste a mente il fato di monna

Lorita, de' 50 fiorini che le dovea avere.

E ramentate a Nani che vada domatina a Barzalone, e dichagli che  
faccia ch'io abia una charata di fieno.

[Di] poi mi sono pensato, che tu Ghuido non ungha le mule,  
perch vi si raterebe la polvere, che farebe loro male: s che no le  
ungnere chome t' deto.

Tu, Ghido, no ci a' deto nula de la richordanza ch'io ti lasciai:  
credo che tu dorma! Faresti bene di vedere la richordanza, e fare qelo  
ti lasciai per iscrito e me avisarne, s ch'io vgha qelo che tu fai e qelo  
ti resta a fare: fa s ch'io no t'abia a gridare. Altro no mi richordo  
avervi a dire. Che Dio vi ghuardi senpre.

per Franciescho di Marcho, in Firenze.

Monna Margherita, donna di Franciescho di Marcho, in Prato.

1398 Da Firenze, a d 6 di luglio 1398.